

De : [Azione MPS](#)
A : [Azione MPS](#)
Objet : I: Assemblea MPS - intervento dell"Ass. Piccoli azionisti "Azione MPS"
Date : jeudi 16 avril 2015 14:57:02

Trasmettiamo di seguito l'intervento di azione MPS sul primo punto all'Ordine del Giorno
Faremo seguito con gli interventi su Remunerazioni e sull'elezione degli Organi amministrativi
Cordiali saluti
Azione MPS
3480016108

Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca
Monte dei Paschi di Siena S.p.a
Azione Banca Monte dei Paschi di Siena
c/o CONAPA - Via Principe Amedeo 23 - 00185 Roma
<http://www.conapa.eu/conapa/azienda.do?id=14>
e-mail azionemps@gmail.com

Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa del 14/4/2015 (in prima convocazione)

Interventi di Azione MPS

Punto 1) Assemblea Ordinaria e parte Straordinaria – aumento di capitale

Un cordiale buongiorno a tutti i presenti.

Rappresento i Piccoli Azionisti associati di Azione MPS. Siamo presenti in Assemblea, in tutte le Assemblee, dall'Aprile 2012, da quando l'attuale Management ha avviato la propria opera.

Questa Assemblea, come quelle del 2014, vede l'assenza di oltre i due terzi del capitale. L'azionista di riferimento continua ad essere la Fondazione, con il 2,5% del capitale, grazie al sostegno di capitali esteri. Riteniamo che i due terzi del capitale oggi assente sia in mano ad investitori istituzionali, che non esercitano il loro diritto di voto a tutela dei risparmi loro affidati in gestione; sappiano che la loro assenza è una forma di responsabilità, che non riteniamo positiva.

Sull'andamento dell'azione c'è poco da dire: chi ha esercitato i diritti per l'aumento di capitale del 30 giugno 2014 oggi contabilizza una perdita del 60%; il Monte vale il 63% del denaro fresco incassato, tutto il valore precedente è azzerato.

In compenso, nel frattempo, il Monte ha pagato nel 2014 allo Stato 143 milioni cash a titolo di penalità, previste dal sibillino regolamento dei Monti Bond, a fronte della vendita fatta dalla Fondazione di gran parte della propria quota; il comportamento del socio di maggioranza, i cui rappresentanti siedono in Consiglio di Amministrazione e sono oggi qui presenti, ha creato una perdita aggiuntiva alla Banca, ma a loro non importa: grazie al sostegno di capitali esteri, la Fondazione ripresenta oggi una lista “di maggioranza”. Quali sorprese ci dovremo ancora aspettare?

La dissennata gestione precedente, ispirata ed avallata sempre dalla Fondazione, ha regalato ai Piccoli Azionisti anni di bilancio in profondo rosso, e la necessità di far ricorso agli aiuti di Stato al 9,5%, per il cui rimborso non c'è stato, e non c'è altra soluzione se non continuare ad immettere denaro. L'ultimo aumento è costato 176 milioni, come compenso al Consorzio di Garanzia, chiediamo quale sarà l'onere per il prossimo. Anche questo lo consideriamo un altro “regalo” della Fondazione.

Sembra proprio che l'unica componente ad aver sempre contribuito al mantenimento della fiducia della clientela nella Banca, sia stata la collettività dei dipendenti, che ringraziamo anche in questa occasione; i numeri riportati dall'Amministratore Delegato, in termini di riduzione di costi e livelli occupazionali, documentano anche quanto materialmente sacrificato sul terreno del proprio reddito.

I Piccoli Azionisti ritengono di conseguenza che l'utilizzo prioritario del nuovo aumento di capitale sia il rimborso totale dei residui Monti Bond (NSF). Ci sembra l'unico modo per evitare nuove brutte sorprese, oltre all'ovvio risparmio del 9,5 per cento.

Richiediamo in proposito una spiegazione sulle modalità e dimensione di ingresso dello Stato nel capitale della Banca, a fronte degli interessi 2014 non pagati in contanti, richiedendo la quantificazione del debito tuttora in essere a fronte dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Si parla insistentemente di progetti di aggregazione, puntualmente smentiti; vorremmo la quantificazione delle perdite pregresse, fiscalmente deducibili, che un eventuale acquirente potrà utilizzare, e nell'arco di quale orizzonte temporale.

Riguardo agli accantonamenti imposti in sede di AQR, vorremmo

sapere se tali maggiori accantonamenti possano esser in futuro considerati come “anticipati” a fronte dell’insorgenza di nuovi crediti dubbi.

Concludiamo le domande sul Bilancio notando che sono stati acquisiti 220 milioni di ricavi a titolo di “riprese di valore su fondi rischi ed oneri” (pag.330 del bilancio); ne richiediamo la natura e composizione.

Per quanto riguarda i punti connessi all’aumento di capitale, vorremmo sapere quanto dell’aumento di capitale da 5 miliardi sia stato versato nel Giugno 2014 da Piccoli Azionisti, persone fisiche, ed il loro numero.

Verifichiamo che anche in questa sede la Banca non ha ritenuto di proporre ai propri dipendenti un piano di azionariato generalizzato, volontario ed incentivato. Ci chiediamo chi, all’interno del Consiglio o fra gli azionisti che contano, abbia messo il veto su questa buona pratica di condivisione.

Ci sarebbero molti altri argomenti da affrontare ed approfondire, alcuni dei quali già sollevati da altri azionisti; prendiamo nota delle domande e delle risposte, anticipando fin d’ora il nostro “non voto”, allineandoci alla maggioranza del capitale della Banca, quei due terzi del capitale oggi non rappresentato, nel quale una parte non trascurabile sono Piccoli Azionisti che continuano a scontrarsi con l’impossibilità di aggregarsi in un blocco significativo.